ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Mercoledì 17 Gennaio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6583

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

La situazione presso il Tugela.

LONDRA 16 (N). Si telegrafa da Frere, 15: Corrieri da Springfield annunciano che lord Buller ha passato il piccolo Tugela *(Little Tugela River)* e che si trova ora al sud del (grande) Tugela, proprio di fronte alle posizioni dei boeri che sono formidabilmente fortificati. L'artiglieria inglese cannoneggia le posizioni boere con obici.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 14 corr.: Dal quartier generale dei boeri presso Ladysmith sono giunti due dispacci.

Il primo annuncia che Ladysmith è strettamente accerchiata da tutte le parti e che lungo il fiume Tugela regna un silenzio misterioso.

Il secondo dispaccio, in data del 13 corr., dice che l'attacco eseguito domenica scorsa contro il colle Portelandhill fu disastroso per gli inglesi. Anche la situazione a Ladysmith dev'essere disperata. Questo spiegherebbe l' attività febbrile di lord Buller, il quale ha le sue forze suddivise in tre accampamenti al sud del Tugela; egli riceve continuamente rinforzi.

LONDRA 16 (Reuter). Un telegramma dalla Città del Capo 13, dice: Generalmente si inclina a prestar fede alle notizie relative alle mosse delle truppe inglesi fra Colenso e Ladysmith.

Notizie giunte alla Città del Capo di recente, dicono che la dissenteria a Ladismith ha assunto carattere epidemico.

LONDRA 16 (N). Si telegrafa da Durban regnare colà vivissima trepidazione. Nella città circolano le voci più sensazionali circa le operazioni di lord Buller sul fiume Tugela. La censura militare al quartier generale di Buller ha ricevuto l'ordine di non lasciar passare alcun dispaccio.

Il quarto treno corazzato è partito ieri nella direzione verso il nord.

L' indovinello delle perdite boere presso Ladysmith.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Maserù in data del 13 corr.: Nel paese dei basuto e nello Stato d' Orange circola la voce che le perdite complessive dei boeri nell' assalto del 5 corr. contro Ladysmith furono di soli 5 morti e 5 feriti. Questa notizia ha prodotto tra i basuto profondo sgomento, perchè, sapendo essi quanto più gravi sieno state le perdite inglesi, è ora molto scarsa la loro fiducia sulla superiorità delle truppe britanniche. Un rapporto del comandante Pensio però, afferma che le perdite dei boeri furono ben più gravi. Egli annuncia, fra altro, che il comando dei boeri del Zandriver ebbe un burgher gravemente ferito; il comando di Harrajsmith ebbe 16 morti, fra cui un cornetta di campo (comandante di un distretto militare): il comando di Heilbronn ebbe 4 morti, fra cui un cornetta di campo e 10 feriti ed il comando di Kronstadt 4 morti e 7 feriti.

Presso Colesberg. - Un attacco dei boeri respinto.

LONDRA 16 (Reuter). Un dispaccio da Rendsburg annuncia che gli inglesi da un colle vicino a Colesberg osservarono che i boeri per sottrarsi al fuoco dell'artiglieria inglese trasportarono le loro tende più verso l'est.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Rendsburg in data del 15 corr. I boeri tentarono stamane di prendere una collina difesa da una compagnia del reggimento di Jorkshiere e da un riparto del contingente della nuova Zelanda. Il nemico fu respinto con una carica alla baionetta. Esso ebbe 21 morti e circa 50 feriti.

LONDRA 16 (Reuter). Telegrafano da Rendsburg in data dell'11 corr.: Il colonnello Porter cannoneggiò vivacemente il nemico che occupava una forte posizione fra Colenso e Slingerfarm.

A Molteno e Stormberg.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Molteno che i boeri hanno l'intenzione di tentare un altro assalto contro l'accampamento di Molteno. Il generale Gatacre ha inviato da Sterkstrom un riparto di truppe in ricognizione nella direzione verso Stormberg. Gli inglesi non iscopersero alcuna traccia del nemico.

Si dice che i boeri si sieno ritirati da Stormberg, lasciandovi soltanto una piccola guarnigione. Questa notizia non è stata finora confermata. Il generale Gatacre aspetta rinforzi per riprendere le sue operazioni.

Il bombardamento di Mafeking. Una sortita.

LONDRA 16 (Reuter). Da Pretoria, 13: Secondo una voce qui circolante, il bombardamento di Mafeking di ieri l'altro avrebbe avuto per risultato la distruzione completa del forte ch'era stato attaccato dai boeri. Da parte boera rimase ferito un uomo solo.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 13 corr. che i boeri, dopo un combattimento con le truppe inglesi, hanno occupato una catena di colline all' est di Mafeking. Attaccati dal comandante Deleray i boeri si ritirarono verso il nord. Essi ebbero un burgher ferito.

LONDRA 16 (N). Un rapporto ufficiale da Mafeking annuncia che quella guarnigione fece una sortita, attaccando le trincee dei boeri. I proiettili degli assediati danneggiarono le tende dell' accampamento nemico. Il rapporto non indica le perdite subite dalla guarnigione in questo fatto d'armi.

A Modder River.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Modder River 14: I cannoni della brigata di marina bombardarono oggi l'accampamento nemico. I boeri non risposero al fuoco.

La guerra di sterminio. Tre casse d' istrumenti sequestrate.

LONDRA 16 (N). Il corrispondente del *Times* da Lorenzo Marquez telegrafa in data 13 corr.: Il giornale *Volkssteam* pubblica un articolo ch'io ritengo ispirato, nel quale si dice che la guerra attuale, a quanto pare, secondo le istruzioni dell'Inghilterra, dovrà essere una guerra di sterminio; che quando si saprà generalmente ed in modo da non poterne più dubitare, che l'unico scopo della politica inglese sarà quello di sterminare i due piccoli ma valorosi popoli boeri, l' industria dell' oro nel *Rand* correrà gravissimo pericolo.

Lo stesso corrispondente telegrafa inoltre da Lorenzo Marquez, 11: Vengo a sapere che le autorità doganali portoghesi pochi giorni fa hanno sequestrato 3 casse contenenti cannocchiali ed altri strumenti, trattando tutto ciò come contrabbando. Le casse erano state trasportate a Lorenzo Marquez dal piroscafo *Cordoban* della Società francese *Chantiers réunis* ed erano indirizzate: „All' artiglieria dello Stato, Pretoria".

Per la pace.

LONDRA 16 (N). Sotto la presidenza del membro della Camera dei Comuni Curtney si è costituito oggi un comitato che si prefigge il compito di pubblicare notizie e ragguagli circa lo stato reale delle cose nell' Africa Meridionale e di far conoscere l' importanza politica della conciliazione fra le razze inglese ed olandese, per porre quanto prima un termine alla guerra sud-africana.

Per l' intervento di Guglielmo II.

BERLINO 16 (N). La presenza a Berlino del presidente della Camera belga Bernaert, il quale, come è noto, fu ieri invitato a pranzo dall' imperatore Guglielmo II, viene messa in relazione con una missione politica speciale.

Bernaert che è uomo di fiducia di re Leopoldo, avrebbe l' incarico di fare a nome del suo sovrano nonchè a nome della regina Guglielmina d'Olanda un ultimo tentativo per indurre l' imperatore Guglielmo II ad intervenire nella guerra sud-africana.

Ufficiali norvegesi nel Sud Africa.

CRISTIANIA 16 (N). Due ufficiali norvegesi partiranno per l'Africa meridionale come privati, però con un sussidio dello Stato di 8000 corone per ciascuno. Uno dei due ufficiali seguirà la guerra dal quartier generale inglese, l'altro dal quartier generale boero.

Lo spettro d'una conflagrazione universale.

COLONIA 16 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo di un ufficiale superiore, nel quale si suggerisce alle potenze continentali di offrire collettivamente alle due parti belligeranti la mediazione e ciò allo scopo di scongiurare il pericolo sempre più minaccioso di una guerra mondiale. Il fatto che l'Inghilterra vede offuscarsi in Africa il proprio prestigiò militare, fa temere che essa, forte della sua prevalenza marittima finora incontrastata e punto indebolita dalla guerra sud-africana, tenti di paralizzare il fiasco africano con un grande colpo di mano che potrebbe far divampare una guerra mondiale.

L'articolista termina con l'affermare che se mai ci fu bisogno di un'azione concorde tra la Francia e la Germania, sarebbe precisamente in questo momento, imponendosi alle due potenze la necessità di agire prontamente e con energia per scongiurare il pericolo di conflagrazione universale.

Contro il sequestro di navi tedesche.

BERLINO 16 (N). Il deputato liberale-nazionale Möller e consorti hanno presentato alla Dieta dell'impero l'interpellanza seguente: „Quali pratiche intende intraprendere il Governo per impedire la cattura di navi tedesche da parte di organi del Governo inglese?"

L'interpellanza è firmata da tutti i deputati della Dieta dell'impero ad eccezione dei socialisti e dei „selvaggi."

Un trasporto di polvere. Un'altra nave tedesca sequestrata?

PORT SAID 16 (Reuter). Il piroscafo *Adjutant* della Società tedesca di navigazione per l'Africa orientale, è stato preso a rimorchio da un altro piroscafo ed è partito da Suez. L'*Adjutant* aveva a bordo un carico di polvere pirica destinato per lo Zanzibar e Mozambico.

La crisi politica in Austria.

VIENNA 16 (N). Il cambiamento di gabinetto avverrà, come è stato già preannunciato, verso la fine della settimana. All' ultimo momento il dott. de Körber, a quanto si prevede, introdurrà dei cambiamenti alla lista dei ministri da lui preparata, cambiamenti determinati in gran parte dai suggerimenti degli uomini politici, coi quali il dott. de Körber si è consultato per la formazione del gabinetto.

Si dice che il dott. de Körber abbia abbandonato l' idea di assumere nel nuovo gabinetto un ministro tedesco senza portafoglio. Corre inoltre la voce che il conte Goëss non accetterà il portafoglio del commercio, non volendo abbandonare la carica di luogotenente di Trieste.

LE DELEGAZIONI.

VIENNA 16 (B). *Delegazione austriaca.* Il comandante della marina, ammiraglio barone Spaun, rispondendo all'interpellanza dei delegati Fusel e consorti circa il miglioramento delle condizioni degli operai addetti all'arsenale di guerra di Pola, dichiara che si è già tenuto conto delle domande avanzate da quegli operai, stanziando nel bilancio per il miglioramento delle paghe dei capi l'importo di 18.500 corone e per il miglioramento delle mercedi degli operai l'importo di 218.000 corone, quindi in tutto 236.500 corone.

In risposta all'interpellanza del delegato Bulat e consorti circa le forniture di vino per la marina da guerra, il barone Spaun dichiara che il contratto di fornitura con la ditta che fornisce alla marina i generi alimentari era stato conchiuso già anni addietro, prima ch'egli assumesse la direzione della marina. Per tutte le navi in servizio il vino fornito dalla ditta viene ritirato esclusivamente dalla Dalmazia. Per tutte le altre navi la ditta fornisce vino greco. Il comandante della marina dichiara che non mancherà di avviare con la ditta delle trattative per ottenere ch' essa fornisca esclusivamente vini dalmati. L'ospedale di marina a Pola è affatto indipendente dalla ditta summenzionata ed il vino per lo stesso viene provvisto a Lissa.

Il delegato Pacak, commentando la risposta data recentemente dal ministro degli esteri conte Goluchowski all' interpellanza sulle espulsioni di sudditi austriaci di nazionalità slava dalla Prussia, biasima il tono rude in cui è tenuta quella risposta ed afferma che la stessa per quanto si richiami ai rapporti d'ufficio, non corrisponde però alle circostanze di fatto. Pacak enumera molti casi di operai slavi che non erano emigrati in Germania solo con licenza limitata ad un determinato periodo e che furono espulsi dalla Prussia unicamente con riguardo alla loro nazionalità.

Il delegato Conci si occupa della questione dell'emigrazione, esprimendo il desiderio che il materiale statistico ed i rapporti relativi all'emigrazione vengano non soltanto raccolti per gli archivi ma anche resi di pubblica ragione a mezzo della stampa, affinchè la popolazione ne ricavi utili e salutari ammaestramenti. Conci passa a parlare della questione della fillossera e dice che il ministro degli esteri dovrebbe rivolgersi al Governo italiano, pregando, con riflesso alla circostanza che lo scorso autunno nella provincia di Brescia s' era manifestata la fillossera, di ordinare ai propri organi di procedere con la massima scrupolosità nell' estradare le dichiarazioni necessarie per l' importazione di piante in Austria.

Il delegato Pergelt rileva che la prosperità economica della Germania, la quale ha per conseguenza che anche gli strati più bassi della popolazione godono un soddisfacente benessere, è la miglior barriera contro la invadente agitazione socialista. Raccomanda quindi di seguire l' esempio della Germania, promovendo sopratutto quelle iniziative che hanno per iscopo di restaurare le forze economiche della popolazione.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, protesta contro l' asserzione che egli si sia immischiato nelle questioni riguardanti la politica interna; e dichiara di aver al contrario mantenuto sempre un contegno riservato. Difende la Triplice osservando che questa alleanza corrisponde ad un vero bisogno politico, giacchè essa ha per iscopo il mantenimento della pace. A chi sostiene - continua il ministro - che la Germania ha fatto i suoi grandi progressi stando sotto le ali protettrici della Triplice, si potrebbe ben rispondere che anche l'Austria sta sotto le medesime ali. Osserva, inoltre, che mentre gli altri Stati possono dedicarsi alla politica mondiale, impiegandovi tutte le loro energie, l'Austria, invece resta impaludata nella questione delle lingue che assorbe tutte le sue forze; così mentre gli altri Stati camminano sempre innanzi, in Austria si perde il tempo a discutere, se al controllo militare si debba rispondere con un *hier*, o con uno *zde*.

Il ministro si diffonde, in fine, a parlare della questione croata e delle tasse fluviali e conchiude dichiarando assolutamente esatte le informazioni da lui date riguardo alle espulsioni di sudditi austriaci dalla Prussia.

Il relatore Dumba riassume la discussione generale; indi si passa agli articoli. Al titolo del bilancio „Direzione centrale", Gessmann attacca aspramente il dirigente l' ufficio della stampa presso il ministero degli esteri.

Goluchowski dichiara di dover respingere nel modo più reciso degli attacchi diretti contro un funzionario che non può difendersi.

Schneider accenna alla necessità di reprimere l' infame commercio di ragazze; domanda che gli uffici consolari a. u. all'estero s'adoperino dal canto loro per impedire quel mercato ignominioso.

La Delegazione approva tutto il bilancio per il ministero degli esteri, compresi i crediti suppletori.

Segue la discussione sui crediti per l'occupazione della Bosnia-Erzegovina. Zanetti propone di regolare definitivamente i rapporti di diritto di Stato fra la Bosnia-Erzegovina e la monarchia; approva quanto ha fatto il Governo bosniaco nelle due provincie occupate.

Bulat esprime il desiderio che la Bosnia Erzegovina venga quanto prima congiunta col porto di Spalato mediante la costruzione d'una linea ferroviaria.

Kallay risponde essere sempre stato suo vivissimo desiderio di vèder realizzata la proposta linea Spalato-Arcano.

Krieghammer, ministro della guerra, risponde ad una serie di interpellanze di poco interesse; indi si leva la seduta. La prossima seduta è indetta per domani.

VIENNA 16 (B). *Delegazione ungherese.* Si votano i crediti per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina; al ministro Kallay la Delegazione tributa elogi e riconoscenza per la sua amministrazione nelle provincie occupate. Indi si approva il resoconto finale 1897 e la seduta viene levata.

Questa sera il comitato dei 7 constatò la perfetta consonanza fra le deliberazioni delle due Delegazioni. Domani si terrà la seduta di chiusura.

Mobilitazione di truppe in Piemonte?

ROMA 16 (N). Il corrispondente dell' *Italia* da Torino, conferma che si fanno preparativi di mobilitazione della brigata mobile. Aggiunge che da sabato si sospesero tutti i permessi serali e le licenze ai soldati, sott' ufficiali e ufficiali. L' *Italia* domanda al Governo quale scopo hanno questi preparativi. Aggiunge di sapere che Menelik vorrebbe approfittare dei rovesci inglesi per invadere il Sudan secondo le sue antiche aspirazioni. L' *Italia* teme che noi saremo costretti ad aiutare gli inglesi. Vi mando tali notizie per debito di cronista.

L'abolizione degli addetti militari.

ROMA 16 (N). Si assicura che fu già deciso da lungo tempo il richiamo dell'addetto militare francese Pissonnière. Ormai si ritiene che verrà a Roma solamente per le visite di congedo. Ciò confermerebbe che fu deciso dalle potenze principali d'Europa l'abolizione degli addetti militari.

I giacimenti d'oro e di guano dell'Eritrea.

ROMA 16 (N). Alla Consulta si tenne una conferenza tra i ministri Visconti-Venosta, Salandra e Carmine, il sottosegretario Fusinato e l'on. Martini, per la questione delle miniere d'oro e dei giacimenti di guano dell'Eritrea. Gli studi sono ormai completi. I concorrenti potranno formulare le loro proposte secondo le basi stabilite dal Governo.

LA SALMA DI MANLIO GARIBALDI.

GENOVA 16 (N). La salma di Manlio Garibaldi è giunta qui stanotte alle 12.20, accompagnata dalla famiglia. Attendevano alla stazione il prefetto Berio dei Mille, parecchi reduci garibaldini con bandiere, gli amici della famiglia e molti cittadini. Una ricchissima corona fu deposta sul feretro. Il vagone, parato a lutto, fu aggiunto al treno per Roma, che è partito alle 12.45.

CIVITAVECCHIA 16 (N). La salma di Manlio Garibaldi è arrivata alle 11. Si trovavano alla stazione a riceverla le autorità civili e militari e le associazioni. La salma, accompagnata da Menotti Garibaldi, da numerosi amici e dalla cittadinanza fu imbarcata sul *Cariddi* che salpò per Caprera.

Mercier agli elettori.

PARIGI 16 (N). Il generale Mercier ha rivolto agli elettori del dipartimento della Loira inferiore un appello in cui li invita ad appoggiarlo nei suoi intenti, diretti a strappare il paese dalle mani dei senza patria, di coloro che cercano di precipitarlo nella rovina, per restituire la Francia ai veri francesi.

PER L'AUMENTO DELLA FLOTTA GERMANICA. Un nuovo porto di guerra.

BERLINO 16 (N). Siccome il disegno di legge relativo all' aumento della flotta tedesca è pervenuto oggi al consiglio federale, è probabile che esso verrà presentato alla Dieta dell' Impero ancora nel mese corrente. Fra i piani marittimi del Governo c' è anche quello di ricostruire il porto di Emden sull'Ems inferiore in modo da creare così un altro porto di guerra. Siccome quel porto servirebbe anche alla marina mercantile e siccome i lavori progettati per lo stesso stanno in stretta relazione con il progetto del canale interfluviale fra il Reno e l' Ems, le spese per quelle costruzioni verranno assunte nel bilancio prussiano. La costruzione del porto di guerra a Emden è di grandissima importanza per la posizione geografica del porto stesso. Questo nuovo porto di guerra completerà il sistema difensivo ed offensivo marittimo della Germania.

La seconda della „Tosca" di Puccini.

ROMA 17 ore 1.55 ant. (N). Alla seconda della *Tosca* assistette un publico scelto ed affollato. La musica fu molto gustata, ed apparve di maggior effetto. L'autore ebbe ventisei chiamate. A Puccini fu offerta una corona con la fotografia su smalto.

L'esplosione del dinamitificio di Avigliana. Otto morti e trenta feriti

TORINO 16 (N). Oggi alle 15.25 si sentì una forte scossa seguita da un leggero rombo e dallo scuotimento dei vetri e dei campanelli. Da principio si credeva che fosse una scossa di terremoto, ma poco dopo si venne a sapere che derivava da uno scoppio di dinamite, avvenuto nella fabbrica di Avigliana. Nel fabbricato della vicina Stazione tutti i vetri rimasero rotti. Lo scoppio generò pure un incendio, ormai domato; e vi fu pure un grande lanciamento di detriti. La forte detonazione fece che molti vetri delle case in Borgo Dora andassero in briciole. Sono partiti immediatamente per recarsi sul posto, il generale Besozzi, comandante del corpo di armata, il comandante della divisione e quello della legione dei carabinieri. Il generale Besozzi, prima di partire, dispose l'invio di medicinali e di medici.

Ad Avigliana parecchie vecchie case del paese essendo danneggiate, è impossibile avvicinarsi al dinamitificio. Finora furono rinvenuti dieci morti. Perdura il pericolo. Il disastro è immane causa l'incendio scoppiato in un altro deposito. Da Torino si vede in direzione di Avigliana una colonna di fumo.

TORINO 16 (N). Il conte di Torino è partito con treno speciale per Avigliana. Anche il duca d'Aosta è partito per il luogo del disastro. I morti nel disastro di

---

ARTURO ARNOULD 43

CALVARIO D'AMORE

Le dicevo che l'idea era di mio marito, attribuendogliene tutto il merito nei termini più esaltati, tanto avevo paura che la sua riconoscenza non fosse troppo grande!

„Nello stesso tempo le mandavo il denaro necessario per il viaggio.

„Questo denaro era destinato all'acquisto dei miei abiti d'inverno, poichè non non avevo voluto prenderlo da quello così limitato della casa; avevo detto fra me che sarei uscita meno, e avrei utilizzato i miei vecchi abiti, sebbene fossero già molto logori.

„Olimpia rispose tre linee febbrili, annunziandoci il suo prossimo arrivo. Otto giorni dopo, infatti, ella giungeva, non avendo che ciò che ella portava in dosso, dopo essere fuggita dalla casa paterna, lasciando una lettera in cui spiegava la causa di questa risoluzione.

La voce della signora Gueblange si spense ed ella si nascose il viso tra le mani.

XVIII.

— Ancora un po' di coraggio! - le disse Biton con voce agitata. Comprendo quanto vi riesca penoso ricordare il seguito, ma è appunto questo seguito che mi preme di sapere.

— Sì - disse Enrichetta lentamente, con un triste sorriso - non devo dimenticare che anche voi l'amate. - Ah! perchè è sopravvenuta questa nuova complicazione?

Una espressione di spavento passò sul suo pallido viso, ma ella riprese con maggiore vivacità, come se avesse avuto fretta di finire:

— Rivedendo mia sorella, fui pazza dalla gioia. Ella non era punto cambiata, propriamente parlando... Era sempre la stessa creatura, piccola, di aspetto dolce e quasi angelico.... ma come era divenuta bella! Nel fiore della sua primavera, ella era realmente graziosa, e questa gentilezza insinuante che avrebbe dovuto inquietarmi, mi rendeva fiera e felice.

„Non porterebbe ella un elemento di gioventù, di vita, di allegria anche, nella nostra famiglia talvolta un po' triste? Gueblange non è allegro per se stesso. La vita è stata dura per lui. Egli lavora molto, e, quando il suo lavoro cessa di assorbirlo, egli è spesso stanco e tetro. Io non posso, non so essere allegra, a meno che non mi ci incoraggino.

„In verità, c'era Enrico, la cui infanzia metteva una nota sorridente nella nostra famiglia, ma più per me che per il padre, - voi sapete perchè - sebbene mio figlio non sia mai stato molto chiassone, e, come i suoi genitori, egli ha bisogno di ricevere l'allegria dal di fuori, per rifletterne qualche cosa.

„Mio marito non ha mai amato le riunioni; ha sempre preferito di vivere in casa sua. La nostra famiglia era un po' severa e monotona.

„Olimpia vi avrebbe portato un elemento che mancava alla nostra esistenza.

„Nella mia cecità, feci dunque tutto per far nascere la più grande intimità possibile tra lei e mio marito, e vi riuscii anche troppo.

„Poi, naturalmente, incoraggiata in ciò da mia sorella, e spinta dalla serietà del mio carattere e dalla mia sete di sacrificarmi per coloro che amo, presi con Olimpia maniere materne... Dicevo fra me che, inesperta com'ella era, dovevo tenerle luogo di famiglia, dovevo guidarla.

„Ella vi si prestava con compiacenza e mi chiama „mamma". Io non vi vedevo che una prova di affetto che mi commoveva.

„Non vidi che ciò m'invecchiava, in faccia a lei, agli occhi di colui che amavo, e che ciò finiva di darmi un carattere di serietà e di gravità che poteva nuocermi presso un uomo ancora giovanissimo, poichè ci sono appena due o tre anni di differenza tra me e mio marito.

„Sul primo ci eravamo aspettati che mio padre e mia madre avrebbero fatto dei passi per riprendere Olimpia, com'era loro diritto, poichè ella era minorenne, e non poteva sottrarsi legalmente alla loro autorità.

„Non fu così. Questo ci meravigliò profondamente. Adesso, ciò non mi sorprende più. L'odio ha talvolta, ciò che non ha sempre l'amore, una seconda vista.

„Mia madre, che conosceva Olimpia e che mi odiava, indovinò senza dubbio ciò che sarebbe avvenuto e lasciò fare: era la sua vendetta!!

La signora Gueblange adesso parlava a frasi brevi, interrotte, saltando da una idea all'altra, seguendo il suo pensiero, più che l'ordine dei fatti.

(Continua)

Avigliana sarebbero otto, di cui sette appartenenti al personale dello stabilimento, ed un brigadiere di finanza. Finora si conta una trentina di feriti, di cui tre gravemente.

Lugubre scoperta.
Una donna tagliata a pezzi.

VERONA 16 (N). Stamane due donne, assieme ad un ragazzo quindicenne, stavano sulla riva dell'Adige, presso il ponte Garibaldi, lavando. Ad un tratto videro galleggiare sulle acque un involto. Il ragazzo, sceso nell'acqua, lo estrasse. Era un sacco, legato a mezzo con dello spago, e dimostrava di contenere oggetti voluminosi. Il ragazzo tagliò il sacco con una forbice e ne estrasse un paio di mutande da donna tagliate. Sciolto il sacco, vi si trovò un basso ventre di donna, composto della sola parte carnosa. Inorriditi a tale vista, continuarono ad estrarre altri involti contenuti nel sacco. In un grembiale rotto erano avvoltolate due mammelle, alcune costole, gli omeri da cui erano state tagliate le braccia. Nel terzo involto, tra due pezzi di sottana, fu trovato un osso scarnificato, che appariva una tibia o un braccio, e un osso incavato; nel quarto involto c'era un pezzo di carne lungo venti centimetri e largo cinque. Le donne, sbigottite, esaminavano quanto il ragazzo estraeva dal sacco. Sopraggiunsero le guardie di pubblica sicurezza, che avvertirono subito le autorità per le indagini di legge.

Sul fatto regna il più completo ed assoluto mistero. Dagli avanzi scoperti sembra si tratti di una donna giovanissima.

Provvedimenti per la sicurezza del servizio sulle ferrovie dello Stato.

VIENNA 16 (B). La *Wiener Abendpost* reca: Allo scopo di guarentire una maggior sicurezza per il servizio sulle linee delle ferrovie dello Stato, il ministero delle ferrovie emanò recentemente nuove norme per la constatazione della qualità degli organi sensitivi del personale adibito al servizio ferroviario esecutivo.

Il ministero ha inoltre disposto che entro brevissimo tempo in tutte le stazioni di macchine delle ferrovie dello Stato vengano approntati dei carri di salvataggio (complessivamente 46), i quali serviranno per l'invio di ambulanze e per il trasporto dei feriti. Inoltre in tutte le stazioni con rimessa per le macchine una parte del personale dovrà essere istruita nel modo di apprestare i primi soccorsi nel caso d'un disastro; in seguito si organizzerà uno speciale corpo d'ambulanza.

Nell' Estremo Oriente. LONDRA 16 (N). Il *Times* ha da Hongkong che Li-Hung-Ciang ha fatto una visita ufficiale al governatore di quella città. I circoli commerciali nutrono la speranza che questa visita di Li-Hung-Ciang preludierà al ristabilimento della sicurezza, finora sempre molto minacciata, della vita e della proprietà nella provincia di Kwang-Tung ed all'attuazione di provvedimenti per promuovere il commercio.

Il turco compra cartucce. COSTANTINOPOLI 16 (N). Il Governo turco ha ricevuto 8 milioni di cartucce Mauser verso il pagamento di 34.000 lire sterline.

Una nave da guerra francese nelle acque di Haiti. NUOVA YORK 16 (N). Un dispaccio del *New York Herald*, da Port au Prince, annuncia che colà è arrivato l'incrociatore francese *Suchet* per appoggiare le pretese della Francia verso la repubblica d'Haiti circa il pagamento di 200.000 franchi prestati al defunto presidente della repubblica Hereaux e non peranco restituiti alla Francia.

Nelle Filippine. - Un eccidio di americani. PARIGI 16 (Havas). Un telegramma da Hongkong reca: I filippini attaccarono gli americani a San Matteo e Parnaque presso Manilla, uccidendo 146 americani, fra cui un colonnello.

L' Imperatore Francesco Giuseppe. MUERZSTEG 16 (N). L'imperatore è arrivato qui alle 10 antim. col principe Leopoldo di Baviera ed accompagnato da numeroso seguito per prender parte alle cacce.

Triste ritorno di soldati spagnuoli. BARCELLONA 16 (N). Col piroscafo transoceanico *Leone XIII* sono arrivati qui numerosi soldati che finora erano stati trattenuti come prigionieri nelle Filippine. L'accoglienza fatta dalla popolazione ai soldati arrivati in istato compassionevole è stata commovente. Furono raccolti numerosi doni ed oblazioni per i rimpatriati.

L' adorazione del mantello del profeta. COSTANTINOPOLI 16 (N). Il sultano si è recato oggi 15° giorno del *Ramazan* con numeroso seguito per la via di mare al palazzo di Tob-Kabu a Stambul, per assistere alla cerimonia dell'adorazione del mantello del profeta.

Alla cerimonia assistettero la famiglia del sultano, gli alti dignitari e funzionari civili e militari e gli *ulema*. Il sultano ritornò di sera all' Yldiz Kiosk, prendendo anche per il ritorno la via di mare.

Guglielmo II accorderà un 'amnistia. BERLINO 16 (N). I giornali annunciano che l'imperatore Guglielmo II decreterà per il suo genetliaco (27 corrente) un'amnistia per quei reati per i quali erano state inflitte pene minori di 6 mesi.

Le voci sulla pretesa crisi serba - Proposte presentate alla Skupcina. NISSA 16 (B). Si smentiscono un'altra volta nel modo più reciso le voci di divergenze di opinioni fra il re ed il ministero Georgevic nella questione dell'amnistia. L'arrivo qui dell'inviato serbo a Costantinopoli, Novakovic, sta unicamente in relazione con gli affari inerenti alla sua missione diplomatica.

BELGRADO 16 (N). I ministri dell'istruzione e dell'agricoltura hanno presentato oggi alla Skupcina progetti di legge riflettenti la riforma delle scuole medie, la creazione di un'accademia di commercio e la istituzione di consorzi rurali di mutui prestiti e di risparmio.

Gli scioperi. KLADNO 16 (N). Dei minatori del turno antimeridiano si astennero dal lavoro 502 su 662 e del turno pomeridiano 548 su 684.

SCHLAU 16 (N). I minatori addetti ai pozzi *Max*, *Maria* e *Ferdinando* sono tutti in isciopero. In tre altri pozzi, di 950 operai lavorano appena 100.

WARNSDORF 16 (N). Lo sciopero degli operai addetti alle fabbriche Teissig, Kreiby e Beruth è cessato. Invece va estendendosi lo sciopero tra gli operai delle altre fabbriche.

PRAGA 16 (N). Causa l'estendersi dello sciopero dei minatori è subentrata una sensibilissima carestia di carbone. Il luogotenente ha invitato il borgomastro a provvedere affinchè la popolazione possa avere il combustibile necessario, ritirandolo da altre miniere.

Il ministro Boselli a Savona. SAVONA 16 (N). E' giunto il ministro Boselli ricevuto alla Stazione dalle autorità. Alle ore 19 partecipò all'inaugurazione del busto del senatore Corsi, nella sala municipale. Quindi ripartì per Roma.

Una giovinetta italiana rapita. COSTANTINOPOLI 16 (N). Ad Exkischer, sulla ferrovia dell'Anatolia, una giovinetta italiana quindicenne fu rapita da un ufficiale turco. L'ambasciata italiana fece energici passi, affinchè questa giovinetta sia restituita alla famiglia.

La Melba e la „Tosca". ROMA 16 (N). Madame Melba, la celebre cantante australiana, la quale ora si trova a Vienna, ha informato che verrà appositamente in Italia per studiare la parte di Tosca sotto la direzione del Puccini stesso, per poter poi rappresentarla al Covent Garden di Londra nella stagione prossima.

Estrazioni. VIENNA 16 (B). *Lotti Serbi 1881, 2%*:

S. 4509	N. 38	vince franchi	90.000
S. 873	N. 31	„ „	10.000
S. 1024	N. 48	„ „	3.500
S. 313	N. 43	„ „	1.500

Riduzione di sconto. AMSTERDAM 16 (B). Lo sconto bancario fu ridotto al $4\frac{1}{2}$%.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da 96, per una parola straniera, c. 1; raccolte al *maus* da A. A., c. 2.

Per la Cassa centrale, Sezione adriatica, ci pervennero:

pro gruppo di Umago: raccolte da Tonin, in una allegra serata, nella sala del „Leon d'oro" ad Umago, c. 4.26;

pro gruppo di Albona: dal signor A. Scalanera, per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Scampicchio, c. 4.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite c. 30 dall'avv. Arturo Rusconi e consorte, per onorare la memoria del comm. Federico de Seppi.

Perchè le ceneri di Giuseppe Revere non riposeranno a S. Anna. Abbiamo potuto conoscere il motivo allegato dalla i. r. Luogotenenza per decretare la conferma del divieto opposto nel 1890 al trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste. Giuseppe Revere, nella sua opera letteraria - dice press'a poco il decreto luogotenenziale - si è dimostrato sempre ostile all'Austria.

E' un'asserzione che si durerebbe certo non poca fatica a documentare, e che può dar adito alla supposizione che alla Luogotenenza non abbiano mai letto i lavori di Giuseppe Revere. Nè „Lorenzino de' Medici", nè „Sampiero d'Ornano", nè i „Piagnoni", possono essere considerati opere ostili all'Austria. Nè vi è traccia di tale ostilità nei „Bozzetti Alpini" o nelle „Marine e Paesi". Nell' *Osiride* c'è un sonetto che decanta i tramonti tergestini che „han padiglioni d'oro"; e quel sonetto è tutto un impeto di desiderio del poeta verso la sua città natia, che egli da lunghi anni non rivedeva. Ma non sappiamo come si potrebbe vedere, in quello sviscerato desiderio della sua Trieste, quell'ostilità all'Austria, con la quale la i. r. Luogotenenza cerca di giustificare il suo nuovo divieto.

Fra le molte supposizioni fatte intorno a questo nuovo documento luogotenenziale che va ad arricchire l'archivio municipale, vi è pur quella che il divieto attuale sia stato decretato per spirito di solidarietà con chi aveva emesso il primo. A noi invece la cosa fa l'effetto precisamente opposto. Nel 1890 il fatto del colonnello Bedeschini e dei tre fuorusciti triestini, che abbiamo ricordato ieri, fu l'unico motivo che determinò il divieto della traslazione delle ceneri del Revere. Ora, a 10 anni di distanza, di quel fatto, vero o supposto, non esiste quasi più neanche il ricordo; e poichè quello era il solo motivo che fosse stato allora accampato e adesso non esiste più, un vero atto di solidarietà sarebbe stato quello di permettere il trasporto delle ceneri. Cessata la causa, non v'è ragione che permanga l'effetto. Invece l'attuale Luogotenenza ha sentito il bisogno di accampare un fatto nuovo, per motivare il rinnovato divieto, ponendosi così, senza volerlo, in aperta contraddizione col decreto del gennaio 1890, il quale della pretesa ostilità di Giuseppe Revere all'Austria non fa parola. Si noti inoltre che Giuseppe Revere, nel corso della sua vita, venne più volte a Trieste e vi ebbe festose accoglienze e banchetti. Ciò prova che nella sua attività letteraria nulla v'era di specificatamente incriminabile; e se da vivo egli potè venire e andarsene liberamente da Trieste non si capisce adesso il perchè di tante preoccupazioni per l'arrivo delle sue ceneri.

Del resto, se anche si volesse ammettere che, non l'opera letteraria, ma la vita del poeta sia stata informata a principî ostili all'Austria, l'addurre questo fatto come giustificazione ad una misura contraria all'esaudimento del supremo desiderio di un morto, dimostra evidentemente che alla Luogotenenza sono un po' indietro coi tempi, che non hanno affatto seguito l'evoluzione compiutasi nell'ultimo ventennio. Si è dimenticato che il supremo capo dello Stato, nel 1873, andava incontro a Vittorio Emanuele; si è dimenticato che il conte Robilant stringeva l'Italia all'Austria in ormai quasi ventenne alleanza. Eppure nè Vittorio Emanuele, nè Robilant, mutilato sul campo di battaglia, erano stati amici dell'Austria. E l'imperatore, per recarsi ad abbracciare il suo nemico di ieri, non aveva scelto Venezia, la città che pochi anni prima era insorta contro l'Austria? Anche Bismarck fu un nemico acerrimo dell'Austria e la combattè con le armi e con la penna - penna di diplomatico ben altrimenti potente che quella di un povero poeta - ma ciò non ha impedito ch'egli avesse, da vivo e da morto, solenni onoranze dalle autorità e da popolazioni dello Stato austriaco. Certi avvenimenti sono divenuti di dominio della storia e non dovrebbero essere dimenticati da nessuno.

Comunque sia, la conoscenza del motivo per cui si vollero impedire le onoranze postume al massimo dei poeti triestini, non muta il nostro parere su quella misura. Essa rimane per noi strana ed inconcepibile; e confidiamo che a Vienna, si mostrerà maggiore spirito di opportunità, ricordando che „oltre tomba non vive ira nemica."

Il Comune per i nostri studenti. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale assegnò un sussidio di cor. 200 al sodalizio ideato dagli studenti italiani del politecnico di Graz per venire in soccorso agli studenti tecnici italiani, rimesso l'assegno a quando sarà costituito il sodalizio stesso; ed assegnò il sussidio di cor. 200 alla Commissione sussidiatrice per studenti italiani all' Università di Graz.

Notificazione ministeriale sulla saccarina. Una notificazione dei ministeri delle finanze, del commercio e dell'agricoltura, commenta e spiega la denominazione di saccarina, contenuta nell'ordinanza ministeriale del 20 aprile 1898.

Sotto il nome di saccarina, dice la notificazione, non vanno intesi solamente l'acido benzoico e le sue varie combinazioni chimiche che passano in commercio sotto la denominazione generica di *saccarina*, ma anche tutte le miscele chimicamente preparate, che si usano in commercio quali surrogati dello zucchero e si designano con le aggiunte di „senza cristallo", „zuccherino", „sicosi" ed altre.

Analogamente a ciò, l'ordinanza del 20 aprile 1898, è ampliata nel senso che il divieto d'introduzione della saccarina, dell'acido benzoico e delle sue varie combinazioni chimiche viene esteso a tutte quelle sostanze dolcificanti, artificialmente preparate, le quali non appartengono al gruppo degli idrati di carbonio.

La pertinenza al Comune di Trieste. Fu concessa la pertinenza al Comune di Trieste ai signori Francesco Suppanz, Giuseppe Antonio Segnauovich, Giovanni Renzel, Giovanni Juresich, Antonio Giadro, Nicolò Donaggio, Luigi Cramer e Giovanni Abram; e fu assicurata, per il caso d'ottenimento della sudditanza, ai signori: Rosa ved. Zane, Domenico Venier, Giacomo Ullrich, Salomone Segrè detto Solone, Giacomo Nordio, Isacco Davide Majonica, Giacomo Magagnato, Mario Decio Liebman-Levi, Virginia Jala, Saule Guttmann e Vincenzo Costarelli.

Aggiudicazione di forniture. La fornitura del carbone per l'Ospitale maggiore per l'anno 1900 fu affidata alla ditta Ernesto Böhme ai prezzi di f. 7.50 per tonnellata la pezzatura minuta e f. 9.25 la pezzatura grossa e per l'Ospedale della Maddalena a f. 8 la pezzatura minuta con riflesso alle maggiori spese di trasporto.

Un decreto di elogio. La Delegazione municipale deliberò di rilasciare un decreto di elogio al sostituto protofisico dott Adriano de Merlato per le sue straordinarie prestazioni in occasione delle misure di contumacia prese all'arrivo del piroscafo „Berenice".

Aumenti di stipendi ad insegnanti del Comune. Sopra proposta della Commissione scolastica, la Delegazione accordò i seguenti aumenti quinquennali: alla maestra signora Ernesta Picciòla il V; alla maestra signora Teresa Fumagalli il V; alla maestra sig.a Cecilia ved. de Baldini il V e al maestro signor Francesco Ceredoni il IV.

Conferenza popolare. Questa sera, alle 7 e mezzo, il prof. Emanuele de Job, terrà nella sala di chimica dell' Accademia di commercio e di nautica, la seconda delle annunciate conferenze: „Sulla conservazione dell' energia".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Federico de Seppi, dai sig.i Antonio Begna e consorte, c. 25 a favore del Pio fondo di marina; dal m.o Alberto Castelli, c. 10 a favore del Fondo per convalescenti poveri.

Per onorare la memoria della compianta sig.na Elenula Geggi, dai sig.i Teodoro C. Simeoni e consorte, c. 10 a favore dell'infermeria Treves.

— Per onorare la memoria del comm. Federico de Seppi, elargirono: la signora Emma de Seppi-Gossleth, consorte dell'estinto, c. 200 alla Previdenza; l'avv. Edoardo Gasser c. 50 all'Igea, c. 100 all'Albertinum, c. 50 all'Associazione di patronato per gli scarcerati e c. 50 alla Guardia medica; il dott. Francesco Swida c. 80, il dott. Carlo Simeons c. 20, il conte e la contessa Alberti c. 40, la contessa Onorina Sordina-Scrinzi c. 40, il sig. Alessandro Afenduli e consorte c. 80, il cav. Felice Machlig e consorte c. 80, tutti all'Albertinum; la signora Clementina Bazzoni-de Sartori c. 20, la patronessa sig.a Anna Salem e consorte cav. Vittorio Salem c. 50 e la sig.a Matilde ved. de Reya-Straulino c. 20, tutti agli Amici dell'infanzia; il cav. Carlo Defacis c. 25 all'Elisabettino; i dipendenti dell'estinto, Caterina Valle, Emilia Leitgeb, Luigi Bertoli, Antonio Prasnig, c. 40 ad una famiglia bisognosa; la Direzione della filiale della Banca Union, c. 50 all'Associazione di mutuo soccorso per ammalati; il cav. Giacomo Pardo c. 80 al fondo «Orfani e vedove» della Società operaia triestina.

— Nel primo anniversario della morte del venerato marito, rispettivamente padre, sig. Massimiliano Schott, la consorte Ulrica ed i figli Enrico ed Edy Schott, rimisero agli Amici dell'infanzia c. 100 a favore dell'Ospizio marino: c. 100 ai capi della Comunità israelitica per scopi di beneficenza e c. 200 al Fondo di soccorso per poveri convalescenti dell' Ospitale civico.

— Il dott. Elio Iesurun, per onorare la memoria della defunta sorella sig.a Gilda Gerstel, elargì c. 40 a favore di poveri convalescenti dell'ottavo riparto dell'Ospedale maggiore.

— I sig.i Gustavo e Lucia Birti elargirono 25 corone all'Albertinum, e non 20, come per errore fu stampato ieri.

Varo all'arsenale del Lloyd. Domani mattina se, come si spera, saranno terminati i lavori preparatori, e se il tempo sarà favorevole, avrà luogo il varo del piroscafo lloydiano *Styria* costruito nell'arsenale. Lo *Styria* ha un dislocamento lordo di 2690 tonnellate, una forza di 1850 cavalli indicati; avrà una sola classe con 40 posti.

L'arrivo del piroscafo lloydiano „Bosnia". Ieri, a rimorchio del piroscafo a. u. *Vites*, cap. Marangonich, arrivò all'Arsenale il piroscafo del Lloyd *Bosnia*, cap. Ivancich, che, come abbiamo riferito giorni fa, trovandosi nelle acque di Almissa, subì alcune avarie al timone e all'elica.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" cap. C. Zalampich da Venezia con 11 passeggeri, „Almissa" cap. E. Winterhalter da Metcovich e scali con 80 passeggeri; i piroscafi italiani „Montenegro" cap. G. Claves da Costantinopoli e Venezia, „Iniziativa" cap. G. Filetti da Marsiglia e Ancona con 3 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vitez" cap. Marungunich da Metcovich, „Lapad" cap. Castropil da Bari e Spalato con 4 passeggeri; lo scooner „Carattere" cap. Giadrossich da Retimo; e il brik turco „Amphitrite" cap. Lira da Troada (Chio).

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Thetis" cap. Foresti per Corfù, „Elektra" cap. Gopcevich per Brindisi e Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Pelka" cap. Cvitanich per Cattaro, „Fiume" cap. Percich per Fiume, „Monte Promina" cap. Pergolis per Sebenico, „Venezia" cap. Bachich per Ravenna, „Bathory" cap. Sverglinga per Anversa; il piroscafo italiano „Lucano" cap. Dibello per Barletta, e lo scooner „Virginia" cap. Arena per Lipari.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Pandora*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 16 da Capo d'Armi per Fiume. L'*Imperatrix*, proveniente da Trieste, partì il 15 da Aden per Bombay.

Teatro Comunale. Alla quarta rappresentazione degli *Ugonotti* il teatro era ben popolato, specialmente nei palchetti e nelle gallerie. Lo spettacolo incontrò come nelle sere precedenti il favore del pubblico, che applaudì con calore i principali interpreti dell'opera, i quali dovettero presentarsi al proscenio alla chiusa di ciascun atto.

Questa sera ancora *Ugonotti*; domani sera *Tristano e Isotta*.

Teatro Filodrammatico. Fu un'ilarità irrefrenabile iersera durante tutto lo svolgimento dell' allegro programma. *Una sottoprefettura* fu un successone per Zago e per la Borisi, comicissimi. Nella graziosa bizzaria comica dell'Anfossi: *L'albergo dela morte, (Il suicidocomio)*, Brizzi fu brillantissimo e provocò grandi risate.

Questa sera: *El fator galantomo*, la bella interessante commedia di Luigi Sugana.

Venerdì, poi, avremo la serata d'onore di Emilio Zago col seguente programma: *A Santa Rosa* del Paoletti; *La sia de Carlo* e *In Pretura*. Memento per chi vuol prenotarsi in tempo.

Teatro Fenice. Anche iersera, alla quinta rappresentazione di *Giulietta e Romeo* assistette pubblico numeroso. Gustavo Salvini ottenne il solito successo. Applauditissima anche la signora Salvini.

Oggi serata popolare a prezzi ridotti, col *Povero fornaretto di Venezia*.

Alcoolisti. Sonvi a Trieste una dozzina d' individui, i quali, dediti all' alcoolismo, allorchè trovansi in preda agli effetti delle copiose libazioni fatte, divengono come pazzi furiosi e devono venire accolti nelle sale d'osservazione. Dopo un certo periodo di vita tranquilla e regolare, essi riprendono l' apparenza di persone perfettamente sensate, e un po' per la ristrettezza dello spazio, un po' perchè non sono qualificati per l' accoglimento in Manicomio, e non essendovi un luogo speciale in cui possano esser tenuti rinchiusi, vengono rimandati a girare per la città, perfettamente liberi di ubbriacarsi di nuovo e di commettere ogni sorta di stranezze ed eccessi, sotto l'usbergo della loro irresponsabilità.

La cronaca odierna registra le gesta di quattro di questi individui, ospiti abituali delle sale d'osservazione.

Ferdinando P. e Giuseppe F., usciti da poco per la centesima volta dalla famosa ottava divisione, si presentarono ierlaltro, com'è loro costume, all'Infermeria Treves, chiedendo arrogantemente denari. Erano già un po' brilli e minacciarono di metter tutto a soqquadro; il Treves, per levarseli d' attorno, diede loro una corona per ciascuno.

Ma ecco che ieri il F. ritornò all'assalto con minacce ancor più gravi, ed era in uno stato d'eccitazione tale, che il signor Treves si decise, aiutato da qualche suo dipendente e dal proprio figlio, a mettergli la camicia di forza, e dopo averlo ben assicurato mediante cinghie, lo trasportò all' ospedale.

Nel frattempo ecco che dalla direzione di Polizia fu telefonato al Treves di recarsi colà perchè un alcoolista, arrestato mentre con un coltello minacciava i passanti, aveva messo tutto a soqquadro nella stanza ove il cancellista Tomasin lo stava assumendo a protocollo.

L'alcoolista in questione era il noto Edoardo C., il quale aveva afferrato per il petto una guardia dopo d'aver dato un pugno al cancellista, e siccome altri agenti erano accorsi e lo trattenevano, non potendo far altro, aveva fatto saltare a calci la scrivania. Anche questo, arrivato il Treves, fu legato come un salame e portato all' ospedale.

Subito dopo, terzo fra cotanto senno, Ferdinando P., si presentava all'infermeria Treves, ove minacciando tutti di morte, si mise a fare un fracasso del diavolo. Sopraggiunti i Treves, padre e figlio, con l'aiuto di alcuni loro dipendenti, impaccarono anche lui in una lettiga e via all'ospedale.

Mezz'ora dopo la Polizia chiedeva telefonicamente l'assistenza del Treves per un noto alcoolista che aveva tentato di suicidarsi. Era costui Matteo B., d'anni 31, pertinente a Venezia. Verso le 6 pom., sedutosi sul muretto in piazza della Cattedrale, quando fu ben sicuro che due guardie di p. s. lo vedevano, si sparò un colpo di rivoltella in direzione.... parallela al cuore. Infatti il proiettile andò a conficcarsi.... nel muretto. Per un matto ci pare che non ragionasse male; tuttavia fu rinchiuso anch'egli nelle sale d'osservazione.

Assoluzione di un accusato confesso. L'11 agosto a. d., dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, venne tenuto dibattimento in confronto di certo Giovanni Schauer, di 17 anni, da Reihenthal nel distretto di Freistadt, Austria superiore, cameriere, accusato del crimine di furto.

Gli veniva addebitato di essersi appropriato, in Abbazia, nella stanza dormitoria dei camerieri, all'*Hôtel Stefania*, dove anch'egli era addetto in qualità di cameriere, un portamonete contenente l'importo di fior. 25, di proprietà del suo collega Andrea Winter. Una mattina, il Winter, uscendo dalla stanza comune, dimenticò nel suo letto il portamonete. Quando tornò per prenderlo, lo stesso era scomparso. Nella stanza si trovava lo Schauer, il quale, interrogato, disse di non saperne nulla. Riuscite vane le indagini da lui praticate, il Winter denunciò il fatto all'autorità e tosto si recarono all'*hôtel* gli agenti Giuseppe Heiden e Ritz, i quali, essendo caduto il sospetto sullo Schauer, sottoposero questo a un interrogatorio, in seguito al quale lo stesso pronunciò le seguenti frasi: Io ho denaro - e poi: Poichè lo volete, si lo ho commesso il furto. - In seguito, però, ritrattò questa specie di confessione, dicendo di essere innocente e di aver fatto le surriferite dichiarazioni sotto la pressione dell'agente Heiden, che gli aveva fatto delle minacce, avvertendolo che se non confessava sarebbe stato punito, senza dubbio, mentre se confessava e se consegnava il denaro sarebbe andato impune. Egli, allora, inesperto, e impaurito com'era, timido per natura, pur di terminarla, prestando fede alle parole dell'agente, confessò il furto. Ma, vedendo, poi, che lo arrestavano, si ribellò e proclamò la propria innocenza

Condotto davanti ai giudici, protestò, con tutta energia contro l'accusa, ma la sua protesta non valse, che l'agente Heiden, unico teste escusso, sostenne che la confessione era stata spontanea, percui lo Schauer venne dichiarato colpevole e condannato a 4 settimane di carcere.

Il difensore, avv. Savo, presentò querela di nullità, rilevando nel gravame le condizioni in cui era avvenuta la confessione e la Corte di cassazione accolse la querela sentenziando che il caso era molto dubbio, poichè non poteva bastare il deposto dell'agente Heiden, e decretando la riapertura del processo.

Il nuovo dibattimento venne tenuto ieri mattina. L'agente Heiden restò fermo nelle sue prime dichiarazioni, escludendo di aver fatto pressione sullo Schauer; ma dalla lettura dei protocolli assunti cogli altri testi, risultò accertata la verità dell'asserzione dell'accusato. L'avv. Savo, in una bellissima arringa, dimostrò il nessun valore della confessione su cui era fondata l'accusa e chiese sentenza di assoluzione. La Corte, infatti, abbracciando i criteri della difesa, dichiarò lo Schauer assolto.

Busse anonime. La sera del 23 ottobre, nell' osteria di Mario Kolar, sulla strada di Basovizza, alcuni giovanotti di S. Giovanni, avevano una cena. Si erano quotati 25 soldi a testa e con loro ci sarebbe dovuto essere certo Stor, che anche aveva pagato la sua quota. Senonchè, all' ultimo momento, si era rifiutato d' intervenire al *simposio*. Mentre questo era nel maggior fervore, entrò nell' osteria certo Martino Renko, scalpellino alle dipendenze dello Stor, e pare abbia proferito delle parole offensive. Subito i *banchettanti* gli furono addosso e fecero cadere sulle spalle del Renko una tempesta di pugni. Egli fuggì all'aperto, ma, accortosi di aver perduto il cappello, volle ritornare. Non lo avesse mai fatto! Quattro o cinque giovanotti lo assalirono a colpi di pietra, in modo che lo fecero in più luoghi ferito, sanguinante. Quando si rialzò si accorse di un vivissimo dolore alla spalla destra. Aveva riportato lussazione dell' omero. Le altre lesioni erano leggere. — Dovette rimanere parecchio tempo all' ospitale e non guari perfettamente, chè gli rimase un impedimento nei movimenti del braccio. Dopo lunghe ricerche, l'autorità credette di aver

messo la mano sugli autori di questa grave lesione, nelle persone di certi Giuseppe Ciuk, di 19 anni, e Francesco Vecchiet, d'anni 18, scalpellini, da S. Giovanni, che comparvero dinanzi ai giudici fermatina. — Senonchè, nè i testi, nè il danneggiato stesso poterono accertare la colpabilità degli accusati, per cui essi furono mandati assolti.

Desistenza. L'i. r. Procura di Stato ha desistito dalla procedura penale contro il cameriere Arturo H., della birraria „all'Aurora", il quale era stato accusato dai vicini di casa d'aver maltrattato una sua ragazzetta tredicenne.

Rilasciato in libertà. E' venuto al nostro ufficio il cocchiere Emilio Stirn, del quale è parola in una notizietta da noi pubblicata domenica scorsa, pregandoci di rilevare, essere egli stato rilasciato in libertà, avendo potuto dimostrare l'insussistenza dell'accusa fatta a suo carico da uno stalliere di aver tentato di rubare il fanale di una vettura.

Oggetti rinvenuti. Il meccanico Severino R., abitante in via San Marco N. 28, rinvenne l'altra sera sulla via un cappello di feltro e lo depositò al commissariato di S. Giacomo.

Morte improvvisa. L'operaio fonditore Giorgio Beneschi, d'anni 48, abitante in un quartierino al pianoterra in via del Bosco N. 48, essendo da alcuni giorni indisposto, non si recava a lavorare. Ieri, nel pomeriggio, sembra che il suo malore si aggravasse, e poco dopo le 5 pom., cadde in deliquio. Chiesto l'intervento del medico della Stazione centrale di soccorso, questi accorse, ma ormai l'opera sua era vana, perchè il poveretto era morto.

Giuochi pericolosi - A proposito di sorveglianza. La ragazzina di nove anni Vittoria S., abitante in via S. Francesco, ieri, poco dopo le 5 pom., essendo sola nella cucina, si divertiva a gettare del petrolio sul focolare dove ardeva del carbone fossile. Un divertimento, come si vede, molto pericoloso. Come dovea succedere, dal focolare s'innalzò una fiammata e fu buona per l'imprudente ragazzina, che il fuoco l'investisse soltanto alla faccia, cosicchè la piccina se la cavò con leggere scottature alla guancia destra e alla fronte. Sopraggiunta la madre, la condusse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ecco uno di quei casi in cui se una disgrazia grave e irreparabile non accadde, fu quasi per miracolo. Ma... e se fosse accaduta? Chi non si sarebbe chiesto come mai una fanciulletta di nove anni venga lasciata sola in cucina a trastullarsi in un modo così pericoloso?

Durante il lavoro. L'operaio Antonio Frontel, d'anni 22, abitante a Rojano N. 61, ieri, verso le 5 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Il manovale Valentino Krall, d'anni 18, abitante a Trebiciano N. 5, ieri mattina, alle 10, accudendo al suo lavoro, rimase accidentalmente colpito alla fronte da una scheggia di pietra e ne riportò una ferita.

Ricorsero per le dovute cure alla Guardia medica.

Il facchino Pietro Setca, d'anni 52, abitante alla salita di Gretta N. 39, si recò iersera alla Stazione centrale di soccorso perchè, mentre era intento al suo lavoro, aveva riportato accidentalmente una distorsione alla mano destra. Il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Infanzia maltrattata? Alcuni abitanti delle casette operaie di via Ponziana, si recarono l'altro giorno al commissariato di S. Giacomo a fare la seguente denuncia:

Da parecchio tempo avevano notato con raccapriccio che i coniugi Francesco ed Elisa M., abitante in una di quelle casette operaie, seviziavano in modo brutale un ragazzino di 6 anni a nome Rodolfo, figlio avuto dal M. quale frutto di una sua relazione, anteriore al suo matrimonio.

Ogni giorno - sempre secondo i denuncianti - il povero ragazzo sarebbe stato percosso senza pietà tanto dal padre quanto dalla moglie di lui e si racconta che avendo una notte il piccolo Rodolfo insudiciato il letto, la matrigna, per punirlo, lo fece sedere dinanzi ad una finestra aperta, lasciandolo colà per più ore, esposto al freddo!

In seguito a questa denuncia, il cancellista Degiampietro incaricò l'agente Cumin di andare a prendere il ragazzino e di farlo visitare da un medico della Stazione centrale di soccorso. Il dott. Gladulich riscontrò al ragazzino ben 12 contusioni e lividure di vecchia data in varie parti del corpo e rilasciò all'agente il rispettivo certificato di lesione corporale.

Interrogata, la M., rispose:

— La me credi, sior, che mi no son colpa de guente: ghe davo si qualche scopeloto ma solo quando che mio marì me ordinava de darghe, parchè el diseva che lui el ga la man tropo pesante e che se el ghe dà un colpo el lo copa...

L'autorità continua le sue indagini per mettere in luce la faccenda.

L'esportazione di zucchero dal Punto franco. Contravvenzioni di furto e contrabbando. In altri tempi era il caffè quello che veniva più comunemente rubato e fatto uscire di contrabbando dal Punto franco; ora invece sembra che lo zucchero tenda a prenderne il posto. Di questo cambiamento però è facile trovare la spiegazione. Essendo i furti commessi da giornalieri che hanno numerosa famiglia, questi per il caffè possono rimediare anche con surrogati, ma per lo zucchero è tutt'altra cosa. Non vi sono surrogati e il prezzo dello zucchero in oggi è molto elevato. Per questa buona ragione da qualche mese le contravvenzioni di furto e di contrabbando di zucchero al Punto franco sono numerosissime.

La cronaca registra oggi le seguenti:

Il bracciante Giovanni M., d'anni 28, abitante in via delle Sette fontane, venne colto dalle guardie di finanza in contravvenzione di contrabbando perchè tentava di uscire dal Punto franco con tre chilogrammi e mezzo di zucchero.

Antonio P., d'anni 20, abitante in via del Molin grande, fu trovato in possesso di un chilogramma di zucchero, che tentava di contrabbandare e di cui non seppe indicare la provenienza.

Il bracciante Giacomo P., d'anni 28, abitante in via S. Maurizio, dopo aver rubato due chilogrammi di zucchero in un magazzino del Lloyd, tentava contrabbandarlo, ma fu fermato dalle guardie di finanza.

Emilio C., d'anni 20, pure bracciante, abitante in via del Muraglione, rubò un chilogramma di zucchero nel magazzino N. 11, e fu colto in flagrante mentre tentava di contrabbandarlo.

Dalle guardie di p. s. il bracciante Andrea C., d'anni 45, abitante in via del Molino a vento, fu trovato in possesso di mezzo chilogramma di zucchero, da lui preso a bordo del lloydiano „Bohemia".

Tutti i suaccennati individui, condotti all'ispettorato di p. s. del recinto, dopo essere stati interrogati dall'ispettore Ciadez, furono rimessi in libertà.

Il facchino Giovanni C., d'anni 20, abitante in via di Donota, ieri, alle 3 pom., fu trovato in possesso di 3 chilogrammi di zucchero, dalle guardie di finanza.

Il giornaliero Ernesto S., d'anni 36, abitante in via Rigutti, alle 3 ant. di ieri, tentava di contrabbandare due chilogrammi e mezzo di zucchero, ma venne scoperto.

Alla stessa ora e per lo stesso motivo, venne arrestato Alessandro D., d'anni 35, abitante in via del Solitario, il quale tentava d'uscire dal Punto franco con circa due chilogrammi di zucchero.

Questi tre furono accompagnati dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl, il quale, dopo averli interrogati, li fece scortare agli arresti di via Tigor.

Furti e furterelli. Durante la notte dal 22 al 23 decembre u. s., ignoti ladri s'introdussero, rompendo la serratura, nello scrittoio del negoziante di carbone e legna signor Bruna, in via Cecilia N. 4, e dal cassetto di una scrivania rubarono due rivoltelle del valore di circa 25 fiorini, nonchè parecchi oggetti di cancelleria. Il signor Bruna denunciò il furto alla Polizia e ieri, in seguito alle indagini avviate, l'ufficiale Titz arrestò, quali presunti autori del furto, il carbonaio Francesco Rosinosich, detto *Resina*, d'anni 26, da Erpelle, abitante in androna dell'Olmo N. 1 e Giovanni Obreza, detto *Gobo*, carbonaio, d'anni 23, da Cesiano.

* Il carradore Nicolò Logher, d'anni 21, alle dipendenze del noleggiatore di carri Antonio Forni, abitante in via delle Sette fontane N. 33, fu incaricato l'altro giorno dal proprio padrone di trasportare una *saia* di materiali da fabbrica alla spremitura d'olio di Sant'Andrea. Il giovanotto eseguì la commissione, ma poi, tanto per non ritornare a mani vuote, mise nella *saia* quattro o cinque pezzi di una pressa di ferro che era stata smontata. Però non la fece franca. Alcuni operai, accortisi della gherminella che egli stava per giocare, chiamarono una guardia e lo fecero arrestare. Interrogato, il Logher disse che non era sua intenzione di rubare quei pezzi di ferro, ma che voleva soltanto provare se gli operai stavano attenti! Come scusa, poteva anche passare e anzi non era mal trovata. Ma ciò non lo salvò dall'arresto.

Cronaca triste. Ieri mattina venne chiesto l'intervento degli addetti all'infermeria Treves, per certa Amelia M., abitante in via delle Mura, uscita da pochi giorni dalle sale di osservazione dell'ospedale, perchè era stata colta nuovamente da alienazione mentale. Il signor Treves potè convincere la poveretta a seguirlo, e la condusse di nuovo all'ospedale.

Cadute. La sarta Giovanna Mercier, d'anni 22, abitante in via Nuova N. 20, ieri, scendendo le scale di casa, cadde in guisa da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro.

Il calzolaio Mario Marsich, d'anni 23, abitante in via delle Sette fontane N. 13, rincasò ieri mattina verso le 10 in completo stato d'ubbriachezza, e circa un'ora dopo che si era coricato, movendosi nel sonno, cadde dal letto in guisa da riportare una ferita al mento.

Il garzone caffettiere Umberto della Rosa, d'anni 16, abitante in via Nuova N. 30, ieri alle 5 e mezzo pom., cadendo da uno sgabello, riportò una distorsione e alcune contusioni all'articolazione della mano destra.

La bimba di due anni Ida Remolini, abitante in via delle Poste vecchie N. 6, mentre giuocava ieri nel pomeriggio nella propria abitazione, inciampò e cadde. Riportò una distorsione al braccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Le sorprese del portone di casa. Il trattore Matteo G., abitante in via della Scalinata, l'altra sera verso le 10, rincasando, trovò un individuo che dormiva o, per lo meno, fingeva di dormire, seduto sul gradino del portone di casa sua.

— Digo, no gavè altri loghi de andar a dormir? - domandò il G. all'individuo, ma questi, per tutta risposta, si alzò e preso il G. per un braccio, tentò d'introdurgli una mano nella saccoccia interna della giacca. Il G. tentò svincolarsi poi gli assestò alcuni pugni sul capo. In quella sopraggiunse una guardia di p. s., alla vista della quale l'individuo si diede alla fuga. Il funzionario lo inseguì e lo raggiunse appena all'imboccatura della via Michelangelo.

Al commissariato di S. Giacomo l'individuo venne riconosciuto per il fuochista disoccupato Pietro Bettio, d'anni 23.

Atterrata da una vettura. La giornaliera Giovanna Marze, abitante in via Giuliani N. 6, ieri, nel pomeriggio, mentre usciva dal Punto franco, fu investita e atterrata da una vettura pubblica a cassetto della quale stava il cocchiere Francesco D'Andrea, d'anni 38, abitante in via del Torrente N. 34. Nella vettura si trovava il signor Giovanni Robba, il quale, appena il veicolo si fermò, saltò a terra e visto che la donna era sofferente la fece salire nella vettura e la accompagnò alla Guardia medica. Ivi il dottore d'ispezione constatò che la Marze aveva riportato alcune leggere contusioni e le prestò le cure necessarie.

Il morso di un cavallo. Il cocchiere Giuseppe Arrigone, d'anni 58, abitante in androna di Romagna N. 2, era intento ieri verso le 2 pom. a dare una porzione di foraggio ad un cavallo, quando fu addentato dal nobile animale alla mammella destra.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

La terra di Giuseppe. L'ufficiale di Polizia Tita, passando ieri, verso le 12 mer., per la via delle Poste, ad un certo punto s'imbattè nel facchino Giuseppe Permè, d'anni 34, da Lubiana, e notò che le saccocce della giacca del medesimo erano alquanto gonfie, sicchè, insospettitosi, gli chiese:

— Cossa te ga in quele scarsele, Pepi, che le xe cussì sgionfe?

— Go un poca de tera, sior, che go ciolto a Miramar, par impiantar garofoli... - rispose l'individuo, tentando di prendere il largo; ma il funzionario lo prese per il braccio e gli mise la mano in una delle saccocce.

La terra del Permè non era altro che caffè di buonissima qualità, percui il tizio venne arrestato.

Corrispondenza aperta. — *Lettrice.* Il *Bosnia* della N. G. I. trovasi a Genova in riparazione. Per l'altra domanda, si rivolga al comando del piroscafo, indirizzando la lettera a Genova. — *Ariano P.* Grazie, pubblicheremo nel *Piccolo della sera* di domenica. — *V. B.* Nessuna legge esiste in proposito; l'usanza vuole però che dopo le 10 di sera non si suoni più. — *Oedema.* La *Manon Lescaut* del Puccini fu rappresentata al Teatro Comunale nel gennaio del 1894. — *Un assiduo.* Si tratta di cosa privata. — *Signora I. I.* E' prudente di consegnare le lettere *per espresso* all'ufficio postale. Quando si mettono in una buca postale è utile di fare sulla busta due righe rosse in croce, per richiamare così l'attenzione degli ufficiali postali incaricati di assortire le lettere. Nel suo caso speciale può darsi che la lettera sia stata messa nella cassettina postale dopo che le lettere erano già levate.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -0.8, ore 2 pom. 4.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.2. — Oggi: Alta marea 9.33 ant., 11.10 pom Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una.

— Come sta il nostro caro Alberto?

— Sta all'ospedale.

— Mio Dio! che cosa gli è successo?

— ... Si è laureato in medicina!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7 3/4 - Pari 12) - «Gli Ugonotti», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «El fator galantomo», in 3 atti - «Oto goti de vin», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica italiana Saltarelli - (ore 8) - «Il fornareto di Venezia», in 6 atti.

DA GORIZIA

16 gennaio.

Elezione di fiduciari. Il 27 corr., nella sala maggiore del palazzo di città, dalle 9 alle 12 ant. si procederà all'elezione di un membro e di due sostituti, che poi faranno parte della Commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale nel distretto di stima della città di Gorizia.

Imposte pigioni. Il Capitanato distrettuale avverte che i proprietari di case non riceveranno quest'anno i soliti fogli di commisurazione ed ordine di pagamento per l'imposta pigioni, e che debbano valere, per il pagamento delle imposte, i fogli presentati l'anno scorso.

L'inaffiamento delle vie. Fra il Municipio e l'impresa Luigi Rossi, si è rinnovato il contratto per l'inaffiamento delle vie nella nostra città. Nel contratto vennero introdotte alcune nuove clausole; fra altro l'obbligo per l'Impresa di inaffiare altre vie non comprese nel vecchio contratto. Tutto sta che per bagnare non manchi l'acqua; il che non è improbabile, poichè mentre si concedono sempre nuove condutture d'acqua a privati, senza che l'acquedotto aumenti la sua portata.

Un ponte ferroviario transitabile per i ruotabili. Alcuni Comuni dei Mandamenti di Cividale e di Udine, fecero istanza alla Società ferroviaria della Rete Adriatica perchè l'esistente ponte ferroviario presso Buttrio, sul torrente Torre, possa venir utilizzato per il passaggio di ruotabili. In questi giorni la Società restituì lo schema di convenzione ed il progetto dei lavori da eseguirsi per rendere possibile il passaggio di ruotabili.

Ecco una concessione che sarà salutata con piacere da quanti, e non sono pochi, che da Cormons si recano ad Udine in bicicletta o in vettura, i quali quando il torrente Torre non era asciutto non lo potevano transitare fra Buttrio, Piano e Pradamano.

Un altro tumore. Era da prevedersi che con tanto gonfiare di candidati per l'elezione politica suppletoria del 29 corr. qualche tumore sarebbe scoppiato. E infatti ecco che dopo aver lanciato, con poco entusiasmo, la candidatura dell'avv. Stanig, la si ritira, senza, beninteso, che

di questa *ritirata*, ne sapesse qualche cosa chi ne era l'oggetto.

E' che l'ideale del partito della *Socia* è il dott. Tuma, un carniolino qui giunto pochi anni fa, per seguire la carriera giudiziaria, mentre poi, facendosi fare la *courte échelle* dai suoi, giunse ad essere assessore provinciale, divenendo il più acerrimo nemico di don Gregorcich, che lo aveva aiutato a salire fin là. Era il dott. Tuma che già nel 1898 doveva portarsi candidato nel collegio dei comuni foresi sloveni, qualora il conte Alfredo Coronini non avesse avuto scaccomatto nella battaglia elettorale del gran possesso contro il dott. Verzegnassi. Spuntato in questo il Coronini avrebbe optato per esso, e lasciato al Tuma libero il seggio nel collegio dei comuni foresi.

Ma allora Gregorcich, Tuma e Coronini erano indivisibili. Tuma era per gli altri due un superuomo, e lo portarono ai sette cieli. Oggi non ha più per sè che il Gaberschek e il suo organo, che gli fanno da piedestallo.

Secondo ogni probabilità però sarà fiato ed inchiostro sprecati. Don Gregorcich, i preti ed i maestri (tutta gente influente in quel collegio, dove non vi sono i cosidetti grandi possidenti) sostengono il prof. Berbuc, che sarà a Vienna come è qui - lo dice la *Socia* - il Mefistofele di don Gregorcich.

Il contrabbando. Nella valle del Judri presso Salamant (Friuli Veneto) una guardia di finanza del vicino Regno sequestrò un paio di buoi a due contadini, provenienti da Aiba (valle dell'Isonzo), i quali vistisi scoperti varcarono il confine dandosi a precipitosa fuga.

Le guardie di finanza sequestrarono pure a Forame 44 chilogrammi di tabacco austriaco, abbandonato da contrabbandieri sconosciuti.

Da LUCINICO.

La difterite in un giardino della „Lega". Fra i bimbi frequentanti il Giardino infantile della *Lega* si ebbero alcuni casi di difterite, due dei quali seguiti da morte. I periti sono fratelli.

E' probabile che per misure sanitarie profilattiche il Giardino verrà chiuso per qualche giorno.

Da GRADISCA.

Conferenza d'un deputato. Come vi ha annunziato il corrispondente goriziano, domenica prossima, l'on. Verzegnassi, deputato del primo collegio (grande possesso), terrà nella nostra sala comunale, ad ore 3½ pom. una conferenza sulla propria attività parlamentare.

Per un magazzino di consumo. Auspice la Società distrettuale dei maestri, pare imminente la creazione di un magazzino di generi alimentari. Per concretare le ultime modalità per tale istituzione verrà qui tenuta una radunanza nel prossimo febbraio. Il magazzino servirà non solo ai docenti, ma anche agli impiegati comunali, dello Stato e privati, nonchè ai sacerdoti.

Per la regolazione dei fiumi. In questi giorni s'è tenuta nel nostro Friuli una nuova perambulazione politica per le opere di difesa da eseguirsi alla sponda dell'Isonzo. Siccome, causa la recente piena, il ponte di legno sul Torre, presso Versa, ha subito qualche guasto, saranno necessari anche colà lavori di riparazione.

Incendio di un trasparente. Domenica sera, durante la festa di ballo, tenutasi nel Teatro, s'incendiò un trasparente posto sulla facciata, al primo piano dell'edifizio. Il fuoco si propagò alla finestra, ma fu tosto spento dagli addetti al Teatro. Dentro nel Teatro, ch'era poco popolato, neppur s'accorsero del piccolo incidente.

Tra gendarmi e bracconieri. Apprendo che ieri a Fogliano, avendo l'i. r. Gendarmeria voluto sequestrare le armi a parecchi cacciatori di frodo, privi della rispettiva licenza, si ebbe un piccolo tumulto. Uno dei cacciatori fu tradotto agli arresti.

Da PARENZO.

Legge sanzionata. Il progetto di legge votato dalla nostra Dieta, relativo all'abbuono delle spese anticipate del fondo provinciale ai pubblici ospitali per ammalati poveri, ottenne in data 9 corrente la sovrana sanzione.

Da ISOLA

Per il monumento a Besenghi. Ecco la nona lista dei contributi pervenuti al Comitato in seguito alla distribuzione dell'opuscolo-conferenza su Pasquale Besenghi degli Ughi: da *Pola*. Elisa Depase, c. 10; dott. E. de Manerini, c. 4; L. Dejak, c. 2; E. Valerio, c. 2; B. Cibibin, c. 2; A. Brandestini, c. 2; V. V. Vittorio, c. 2; più corone 9 da altri signori; da *Pirano*. L. Zaro[illegible], c. 2; Don G. Maraspin canonico, c. 2; Anna Baldini, c. 2; P. Amoroso, c. 2; L. Rosso, c. 2; dott. M. Depangher, c. 2; più c. 6 da altri signori; da *Dignano*. Dott. P. e D. Sbisà, c. 2; T. Sottocorona e figlio, c. 2; G. Sansa, corone 2; dottor Bembo, c. 2; dott. Beccalari, c. 2; più c. 5 da altri signori; da *Rovigno*. Dott. G. Sponzia, c. 4; dott. G. Basilisco, c. 4; dott. Bembo c. 2; più corone 8, da altri signori; da *Pisino*. Avv. Costantini, c. 2; V. Mrach, c. 2; G. Mazzarolli, c. 2; più c. 4 da altri signori; da *Muggia*. G. Derossi, c. 2; P. Marchio, c. 2; più c. 3 da altri signori; da *Montona*. P Franco, c. 2; P. Pesante c. 2; più c. 5, da altri signori; da *Albona*. da un signore c. 1; da *Umago*. F. ed E. de Franceschi, c. 4; dott. G. Manzutto, c. 2; più c. 5, da altri signori; da *Portole*. Dott. A. Marinaz, c. 2; più c. 2, da altri signori; da *Buie*. Da sei signori, c. 6; da *Visignano*. G. Moncibob, c. 3; F. Turrin, c. 2; più 3 corone, da altri signori; da *Valle*. G. Pozzatti, c. 2; da *Grisignana*. Da due signori, c. 2; da *Cittanova*. Da un signore, c. 1; da *Trieste*. Da due signori, c. 2; da *Capodistria*. A. Zamarin, c. 2.

Inoltre, da *Rovigno*. Magistrato civico, c. 40; Camera di commercio, c. 20; da *Parenzo*. Municipio, c. 40; da *Arco*. Municipio, c. 10; da *Muggia*. Municipio, corone 50; dal dott. Almerico Fragiacomo, di Isola, c. 20: e festeggiando le nozze Pozzetto-Degrassi fra amici isolani a Gorizia, c. 6.

Da POLA.

Il tram elettrico. Il principe Wrede di Vienna, che, come è noto, ottenne dal comune di Pola la concessione per l'impianto di una tramvia elettrica, ha già incominciato i lavori del progetto. Si ritiene che, ottenendo l'impresa una debita sovvenzione da parte della Marina da guerra, il tram elettrico verrebbe continuato fino a Fisella da una parte e fino a Fasana dall'altra, mentre alla spiaggia, in quelle vicinanze, verrebbe costruito un grande stabilimento balneare.

La canalizzazione ed il selciato. Una società di capitalisti di Vienna ha fatto l'offerta al comune di Pola di regolare la canalizzazione e di provvedere al riattamento del selciato della città. Specialmente questi due ultimi lavori si presenterebbero urgentissimi, e sarebbe desiderabile che venissero quanto prima compiuti.

Da ALBONA.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Scampicchio, furono rimesse al cassiere del gruppo di Albona-Fianona, c. 20 dal signor Matteo Tonetti Podestà di Fianona; c. 20 dal Municipio di Albona; c. 2 dal signor Giovanni Rummich.

Da FINALE.

Le elezioni confermate. La Luogotenenza ha confermato le elezioni comunali di Finale (Bogliuno), contro le quali il partito nazionale aveva interposto ricorso per gravi irregolarità.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 234.10, Rubli 216.35, Rendita Italiana 94.—. (La Chiusa precedente notava: 234.40, 216.25, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.10, Rendita, 99.45, Merid. 721.50, Mediterranee 535.—. (La chiusa precedente segnava: 107.07. 99.57, 722.—, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.20, poi 93.05 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.20, Italiana 93.15, Spagnuolo 68.10, Banche ottomane 5[illegible] —, Lotti turchi 128.—, (La chiusa precedente notava: 100.20, 93.—, 67.85, 566.—, 127.50.

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato fermo, attendendo febbrilmente notizie della guerra».

Qui Rendita Italiana da 92.30 a 92.70, Credit 233.50 a 234.25.

Listino. Napoleoni 19.18— a 19.22—, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.16 a 24.21, Londra 242.10 a 242.90, Francia 95.95 a 96.25, Italia 89.60 a 89.90 Banconote italiane 89.65 a 89.95, Germania 118.— a 118.30 Banconote germaniche 118.05 a 118.30, Rend. austriaca in carta 99.25 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.75 a 95.—, Credit 234.— a 234.50, Italiana 92.35 a 92.65, Lotti turchi 127.— a 128.—, Serbi 73.— a 75.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.20, Rendita Italiana 5% 93.15, Rendita spagnuola esterna 68.10, Azioni Banca ottomana 563.—.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 156.—, Rendita turca nuova 23.20. Cambio Londra 252.—, Egiziane 105.25, Rendita austriaca in oro 99.50, Rendita ungherese in oro 4% 98.50, Länderbank 500.—, Lotti turchi 128.—, Banca di Parigi 1090 Azioni Meridionali italiane 672.—. fermo

LONDRA 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 99 5/16 Lombardi 6—, Argento 27 3/16, Rend. spagnuola 66 7/8 Rendita italiana 92 1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.57 Sconto di piazza 3 11/16. Introiti della Banca —. stazio

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.20, Ferrate dello stato 136.50, Lombarde 28.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

BERLINO 16. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 194.—, Deut. Bank 207.50, Handels 163.50, Laura 258.—, Bochumer 163.62, Dortmunder 139.12, Gelsen 192.50, Harpener 204.87, Hibernia 219.25, Consolidation 383.50, Banca Russa 135.—, Credit 234.12, Staatsbahn 136.50, Italiano 94.—, Meridionali 134.30, Mediterranee 99.12, Banca internazionale di Pietroburgo 171.25.

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 35.25, per maggio 36.75, per settembre 37.75, per decem. 38.75. denaro

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

HAVRE 16. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per maggio a fr. 44.25.

NUOVA YORK 16. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 20 a 25 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 16. — Mercato calmo Tendere in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Gennaio 4.20/64, Gennaio-Febbraio 4.17/64, Febbr.-Marzo 4.14/64, Marzo-Aprile 4.11/64, Aprile-Maggio 4.9/64, Maggio-Giugno 4.7/64, Giugno-Lugl. 4.4/64, Luglio-Agosto 4.1/64, Agosto-Settembre 3.60/64, Settembre-Ottobre 3.43/64, Ottobre-Novem. 3.40/64.

Petrolio. BREMA 16. Loco 8.45

ANVERSA 16. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 92.32, per marzo 91.74, per futuri 91.74. Gioia contanti 93.62, per marzo 93.73, per futuri 95.47.

PARIGI 16. Ravizzone per mese corrente 57.75, per febbraio 58.—, marzo-aprile 58.50, 4 mesi da maggio 59.50. calmo

Segala. PARIGI 16. Mese corrente 14.—, p. febbraio 13.95, marzo-aprile 13.90, 4 mesi da marzo 13.90. calmo

Frumento. PARIGI 16. Mese corr.te 17.90, per febbraio 18.30, marzo-aprile 18.70, 4 mesi da marzo 18.90. flacco

Farina. PARIGI 16. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.95, per febbraio 24.15, per marzo-aprile 24.50, quattro mesi da marzo 24.75. flacco

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 37.50, per febbraio 37.75, per marzo-aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.25, flacco

Zucchero. PARIGI 16. Greggio 90° brutto 27.50—, greggio oltre 90° brutto 28.75— calmo, bianco per mese corrente 28.75—, per febbraio 29.— flacco, 4 mesi da marzo 29.62½, 4 mesi da maggio 30.12½, Raff. 103.— a 103.50.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per gennaio 9.52, per febbraio 9.55, marzo 9.60, maggio 9.72. sost.o

LONDRA 16. Java a co. 11.3— Rape greggio a scoll. 9.7/16 flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Montenegro	18	Scaricazione
3	Lapad	19	»
3	Roma germ.	22	»
6	M. Teresa	20	Caricazione
9	Bohemia	17	»
12 a	Bathori	17	»
»	Sapho	20	Scaricazione
12 b			
13 a	Masalia	19	»
13 b	Augustine	18	Caricazione
»	Iniziativa	17	Scaricazione
14	G. Schenker	18	Caricazione
17			
21	Silesia	24	Scaricazione
22	Syria	20	»
24	Agrumaria	19	»
Molo I	Aurora M.	10	Caricazione

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti ringraziano l' Egregio **Avv. Angelo cav. Daninos** per la disinteressata premura da Lui presa nel difendere i loro ragazzi.

Devotissimi

M. Chirasier
C. Cernovitz
D. Kremser.

Le famiglie **Viviani** e **Nicolini** partecipano ai parenti ed agli amici che Venerdì 19 corrente, alle ore 9, verrà letta nella Chiesa di S. Antonio nuovo, una MESSA FUNEBRE per il loro indimenticabile

Antonio Viviani.

Trieste, 17 Gennaio 1900.

---

†

Nicolò de Zotti

dop lunghe sofferenze, sopportate con eroica rassegnazione, rese l'anima a Dio oggi alle ore 11 ant., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte LUIGIA nata LOZER, la madre DOMENICA, nonchè i fratelli GIOVANNI BATTISTA e PIETRO, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Giovedì 18 corrente alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dall'edificio scolastico di Muggia al Camposanto di S. Anna in Trieste.

MUGGIA, 13 Gennaio 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41